

Tagli ai patronati, insorge la Uil «Prestazioni sociali a pagamento»

«SE la legge di stabilità non sarà modificata riguardo ai previsti tagli ai patronati, l'assistenza che sino ad oggi era possibile ricevere gratuitamente nelle nostre strutture saremo costretti a farla pagare oltre 20 euro a prestazione per consentirci di salvaguardare i posti di lavoro e coprire le spese di struttura». A denunciarlo, stavolta, è la Uil di Giuseppe Rago che sottolinea come «se non ci sarà l'auspicata riforma delle pensioni, sarà a rischio l'intero sistema sociale con ripercussioni economiche e di tempo per i cittadini». Secondo la Uil il taglio previsto dallo Stato ai patronati non sarà per il primo un risparmio. «Si tolgono soldi versati da lavoratori ed imprese per far pagare alla povera gente quelle prestazioni che sino ad oggi sono state gratuite – afferma Rago –. Saranno a pagamento le domande di disoccupazione, maternità, la richiesta degli assegni familiari, tutti elementi di supporto sociale che in questo particolare momento di crisi erano un elemento di calmieramento delle crisi economiche familiari». In Emilia-Romagna, ricorda la Uil, i patronati confederali hanno 224 uffici, con 649 dipendenti ed erogano oltre 986.000 prestazioni, di cui oltre il 50% per mere questioni previdenziali, tutto gratuitamente per i cittadini. «A Imola, a breve, incontreremo i parlamentari locali (Montroni (Pd) e Mucci (Misto), ndr) affinché supportino gli emendamenti alla finanziaria», conclude Rago.

il Resto del Carlino di Imola

20 Novembre 2015